

Signor Presidente, signor Procuratore regionale, signori del Collegio e colleghi tutti, Autorità presenti, ringrazio anzitutto di cuore per l'ospitalità di cui personalmente godo stamane, in qualità di rappresentante dell'Associazione magistrati della Corte dei conti, in questa storica sede del nostro Istituto.

La Corte dei conti è Istituzione di garanzia, a mio modesto avviso irrinunciabile in uno Stato democratico. Corte dei conti istituita oltre 150 anni fa, prima magistratura, nel 1862, con giurisdizione estesa all'intero territorio del nascente Stato italiano, istituto che, nel corso della sua storia, ha vantato tra i suoi Presidenti e magistrati uomini politici illustri (un nome per tutti: Giovanni Giolitti), insigni economisti (come Antonio Scialoja e Francesco Ferrara), padri del diritto e della nostra costituzione (come Costantino Mortati).

A un anno dal rinnovo degli organi associativi possiamo già valutarne i primi risultati sulle varie e, in alcuni casi, molto complesse tematiche riguardanti i magistrati contabili e l'Istituto nel suo complesso. I magistrati contabili incarnano le funzioni della Corte dei conti, assicurandone il concreto ed effettivo esercizio. La loro tutela, che costituisce la principale missione dell'Associazione, è perciò tutela della Corte. E tutelare la Corte, nella sua terzietà, indipendenza e imparzialità, significa assicurare il corretto e proficuo utilizzo delle risorse pubbliche, interesse primario dello Stato e della collettività.

Una problematica che oramai aveva raggiunto limiti estremamente critici era la scoperta dell'organico, che rasentava il 50%. Negli ultimi due anni, anche attraverso l'azione associativa, ma soprattutto grazie a una particolare attenzione al problema da parte del Presidente e del Consiglio di presidenza, finalmente sono stati banditi e sono in corso ben 5 concorsi, due dei quali già conclusi, per assumere ulteriori 250 magistrati. Il fenomeno della carenza del personale di magistratura ne risulterà quindi di gran lunga ridimensionato, anche se la Corte rimane la magistratura con scoperta, in percentuale, maggiore rispetto alle altre. Ciò consentirà certamente di svolgere meglio e con maggiore celerità le funzioni che l'ordinamento affida al nostro Istituto.

Altro problema, del quale l'Associazione certamente non cesserà di discutere fin quando non sarà risolto, è il ridimensionamento delle funzioni svolte dal Consiglio di presidenza, così come della diversa composizione rispetto a quella degli organi di autogoverno di tutte le altre magistrature. Si tratta della c.d. "**Legge Brunetta**", del 2009, che ha in tal modo indirettamente influito sulle prerogative riconosciute dalla Costituzione al personale di magistratura della Corte dei conti.

In questo anno trascorso l'Associazione si è battuta efficacemente per contrastare tentativi di indebolire, sovente con emendamenti a testi in discussione nelle aule parlamentari e, più in generale, con interventi di natura occasionale ed estemporanea, l'esercizio delle funzioni e delle attribuzioni della Corte. Di recente, nel corso dei lavori di conversione in legge del decreto-legge Milleproroghe, seguendo una prassi già censurata dalla Corte costituzionale - per l'assenza di connessione con lo scopo originario del provvedimento normativo - , sono stati presentati numerosi emendamenti, recanti proposte spesso avulse da qualsiasi riflessione complessiva sui compiti e sulle funzioni della Corte dei conti, tesi a modificare non solo le attribuzioni ma anche la stessa struttura ed organizzazione della nostra magistratura.

Particolarmente preoccupante è stato il recente tentativo di intervenire sulle modalità di reclutamento dei magistrati, prevedendo un massiccio ingresso nei ruoli della magistratura contabile di soggetti nominati direttamente dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, in assenza di procedura concorsuale o della previsione del possesso di particolari titoli di merito. Chiunque può intuire quanto una previsione del genere possa minare in radice l'autonomia ed indipendenza della Corte.

L'Associazione si sta attivando per l'istituzione, oramai prossima, di gruppi di lavoro che dovranno elaborare proposte normative sulle seguenti tematiche:

- a) abolizione delle norme della legge Brunetta inerenti il Consiglio di presidenza, con ritorno alla precedente normativa;
- b) disciplina dell'ordinamento della magistratura contabile (prove di concorso; status dei magistrati; carriera e trasferimenti; introduzione di criteri tabellari e altre norme finalizzate a garantire la precostituzione del magistrato; rilevazione dei carichi di lavoro e revisione delle piante organiche);
- c) predisposizione di un codice dei controlli;
- d) studio di fattibilità in ordine all'attribuzione alla magistratura contabile della giurisdizione tributaria.

L'auspicio è che l'Associazione possa cooperare con il Presidente e il Consiglio di presidenza per realizzare un'azione comune di rafforzamento del ruolo istituzionale della Corte, al fine di servire meglio il Paese. Occorre perseguire la piena valorizzazione delle funzioni svolte dall'Istituto e complessivamente e unitariamente considerate, con una sempre più intensa sinergia tra le aree del controllo e della giurisdizione.

Ringrazio per la pazienza e auguro un buon lavoro per il 2020.